

Depositio, il giorno della morte di un santo, che ordinariamente non è martire.

Devenres, venerdì. Gilles Rigault, signore di Coen, confessa aver ricevuto dal conte di Fiandra 20 lire parigine col mezzo di lettere: *Le presenti furono date l'anno di grazia MCC LIII XX e XIII*, il *devenres prossimo dopo Pasqua chiusa*.

Deus in adjutorium est, secondo responsorio del primo notturno della III domenica dopo Pentecoste, e delle seguenti sino alla I domenica d'agosto. In una cronica di Normandia data da Duchêne, tra gli storici di questa provincia, trovasi all'anno 1170 l'incoronazione del giovane Enrico, figlio del re d'Inghilterra Enrico II notata: *Dominica qua cantatur DEUS OMNIUM*. Ora è certo d'altronde che questo giovane principe fu coronato una domenica 21 giugno 1170, come prova Pagi; la qual domenica era la IV dopo Pentecoste, come può vedersi nelle nostre tavole, cadendo Pasqua in tal anno il 5 di aprile, e la lettera dominicale essendo D.

Dicit Dominus, introito e nome della XXIII e XXIV domenica dopo Pentecoste.

Dies absolutionis, il giovedì sciolto, il giovedì santo.

Dies adoratus, il venerdì santo detto pure venerdì santo.

Dies Ægyptiaci. Certi giorni riputati infausti dietro un'antica superstizione, e ne' quali credevasi non doversi nè trar sangue, nè accingersi a veruna impresa. Ve n'erano due in ciascun mese. Si conosceranno pei due versi seguenti, composti di dodici parole, ciascuna delle quali si adatta ad un mese:

*Augurior decios, audito lumine clangor,
Liquet olens abies, coluit colus, excute Gallum.*

La prima parola appartiene al mese di gennaio, la seconda a febbraio, e così delle altre, di guisa che la prima lettera della sillaba prima di ciascun mese denota, giusta l'ordine ch'essa ha nell'alfabeto, il primo giorno egiziano a contarsi dal principio del mese al quale esso corrisponde, e la prima lettera della seconda sillaba il giorno secondo egiziano di questo stesso mese a contarsi risa-